

# Orizzonti aperti

*Gabriele Monti  
Università Iuav di Venezia*

Il panel “Orizzonti aperti” proposto nell’ambito di FRID 2019 intende riunire quelle ricerche che sono accomunate dalla messa a fuoco di nuovi paradigmi progettuali – che dovrebbero nascere dal confronto fra strumentazioni teoriche messe a punto internamente al sistema accademico e problemi/questioni che attraversano situazioni culturali e professionali esterne all’università, ma tematicamente limitrofe. Si tratta quindi di esperienze di ricerca che si pongono come obiettivo quello di dare forma a paradigmi di comunicazione e applicazione della ricerca inediti, e soprattutto innovativi, nel tentativo di rendere l’accademia un luogo dove sia effettivamente possibile rispondere produttivamente e in modo efficace alle istanze che attraversano la contemporaneità. A contribuire alla riflessione attorno a questi temi, sono stati invitati a dialogare con i ricercatori e a riflettere sugli aspetti problematici dell’area tematica individuata dal panel Daniela Piscitelli (professore associato di disegno industriale all’Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli) e Carlo Trevisani (designer, docente, membro del direttivo ADI VTAA).

Martina Capurro (Università di Genova) presenta la ricerca “Comunicare sulla linea di margine”, che studia le forme brevi di comunicazione e il ruolo del designer nella loro messa a punto. Queste forme brevi (l’ambito privilegiato di riferimento è il design dei titoli di testa) sono intese come possibili soluzioni per arrivare a un pubblico eterogeneo nel modo più veloce possibile: per la ricercatrice rappresentano una piattaforma di sperimentazione e un punto di riferimento per i progettisti futuri.

Marta Franceschini (Università Iuav di Venezia) con l'intervento "Scrivere 'il maschile' tra l'accademia e la mostra di moda" propone una riflessione sull'incontro tra ricerca scientifica, archivio vivo e *fashion curating*. A partire dalla mostra *Il Maschile: Mente androgina, corpo eclettico* allestita al Gucci Garden a Firenze nel 2019, l'intervento rilegge l'esperienza di ricerca e supporto alla curatela, ponendo alcune questioni centrali rispetto alla posizione che il ricercatore assume nei confronti degli attori con cui si relaziona (il brand, il curatore), e rispetto alle metodologie utilizzate. Può una mostra essere considerata una modalità espressiva – un tipo di scrittura – accettabile, comprensibile e valutabile dall'accademia?

Ami Licaj e Annapaola Vacanti (Università di Genova) presentano "Confini sfuocati e contesti liquidi", un tentativo ambizioso di ottenere una definizione di design adatta alla contemporaneità, attraverso un approccio analitico che utilizza i fenomeni della data visualization e della progettazione open source, intendendoli come precursori di quello che dovrebbero essere il design e la figura del designer oggi.

Giovanna Tagliasco (Università di Genova) presenta "Service design: La co-progettazione nella ricerca che sconfina": utilizzando l'esperienza realizzata con Social Hub Genova, un incubatore di impresa sociale, durante il workshop *Ri-progettare servizi: Strumenti del design per il sociale*, costruisce una riflessione sul service design, che per sua natura innesca processi di co-progettazione. Le dinamiche proprie del co-design permettono di costruire scenari dove l'utente è "l'esperto" della sua esperienza, mentre il ricercatore-designer collabora per mettere a punto strumenti che possano aiutare l'utente a dare forma concreta alle sue intuizioni ed esigenze.

Daniela, Carlo e io abbiamo deciso insieme di impostare questa sezione in modo dialogico. Abbiamo cioè valorizzato la presenza di Daniela e Carlo, per trasformarli in effettivi discussant delle ricerche presentate. Ci è sembrato infatti molto utile – in questa sezione in particolare – dialogare con i dottorandi: le ricerche presentate pongono infatti questioni fondamentali rispetto alle modalità in cui i dottorati in design in Italia affrontano la questione della ricerca in generale, e – più in particolare – la questione della costruzione dei progetti di ricerca dottorale. Le ricerche più

solide appaiono essere quelle con un impianto evidentemente storiografico. Sono allora emerse alcune domande, alle quali non è necessario rispondere, ma che per noi rappresentano il centro di una riflessione che riteniamo urgente svolgere, magari nel corso della prossima edizione di FRID.

Qual è il problema legato al confronto con l'oggi o con il futuro più o meno prossimo? Quali sono le sedi in cui noi docenti e referenti delle ricerche di dottorato discutiamo a proposito delle modalità di impostare le ricerche? Come affrontano le comunità scientifiche di docenti universitari la questione del modulare le domande di ricerca rispetto alle richieste dell'oggi e alle ipotesi che abbiamo sugli scenari futuri? Perché prediligiamo metodologie consolidate (già sperimentate) all'intuizione rischiosa e magari fallace, ma comunque in grado – forse – di aprire strade inesplorate e visioni inaspettate? Ha questa chiusura – che rende le ricerche a volte un po' ripetitive – a che fare anche con le chiusure disciplinari tipiche dell'attuale sistema accademico italiano, a sfavore invece della tanto proclamata ma poco praticata transdisciplinarietà?

In sostanza: quali sono i rischi che noi comunità accademica vogliamo correre nell'impostare le ricerche dottorali?

*I discussant di questo panel sono stati: Daniela Piscitelli (Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli) e Carlo Trevisani (direttivo ADI VTAA).*

# Confini e contesti

La doppia prospettiva della ricerca in design

FRID 2019  
(4<sup>a</sup> edizione)



I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

**BEMBO O E**

Il curriculum in Scienze del design della Scuola di Dottorato Iuav di Venezia avvia la quarta edizione di FRID, con l'obiettivo di condividere i risultati delle ricerche dottorali in design e di riflettere sugli sviluppi della disciplina nelle sue diverse declinazioni.

L'edizione 2019 Confini e Contesti sollecita una riflessione sia sulle modalità con cui la ricerca si relaziona al contesto accademico, sia sui possibili sconfinamenti che la portano a confrontarsi attivamente con l'esterno. FRID 2019 si pone dunque l'obiettivo di interrogarsi sull'evoluzione della ricerca in design nella contemporaneità, per collocarla all'interno di un processo di coscienza sociale, per individuare e decifrare le complessità del passato e quelle del presente.

---

ISBN 978-88-31241-38-0



*FRID – Fare ricerca in design*  
Forum nazionale dei dottorati in design  
a cura di Scienze del design  
Dottorato di Architettura, Città e Design  
Università Iuav di Venezia

*FRID 2019*

*LA DOPPIA PROSPETTIVA DELLA RICERCA IN DESIGN*

a cura di Raimonda Riccini  
con Alessia Buffagni, Stefano Faoro, Marta Franceschini, Monica Pastore (Scienze  
del design, XXXIII ciclo)  
10-11 febbraio 2020  
Palazzo Badoer, Venezia

Con la partecipazione di:  
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna  
ISIA di Urbino  
Libera Università di Bolzano  
Politecnico di Bari  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Torino  
Sapienza Università di Roma  
Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli  
Università degli studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara  
Università degli studi della Repubblica di San Marino  
Università degli studi di Camerino  
Università degli studi di Ferrara  
Università degli studi di Firenze  
Università degli studi di Genova  
Università degli studi di Sassari  
Università Iuav di Venezia

Art direction Luciano Perondi  
Progetto grafico della collana Emilio Patuzzo  
Immagini di copertina Stefano Faoro, Monica Pastore  
Il presente volume è stato realizzato da Antonella Bordignon, Sara Corà, Edoardo  
Ferrari, Nacir Imache

Tutti i saggi sono pubblicati con la licenza Attribuzione – Non commerciale –  
Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)  
Le figure a supporto dei saggi presenti in questo libro rispondono alla pratica del  
fair use (copyright act 17 USC 107 e art 70 della legge n. 633/1941) essendo finalizzate  
al commento storico critico e all'insegnamento.

2021, Venezia, Bembo Officina Editoriale

ISBN 9788831241380

FRID 2019

LA DOPPIA PROSPETTIVA DELLA RICERCA IN DESIGN

a cura di Raimonda Riccini

Fare ricerca in design

Forum nazionale dei dottorati di design

Quarta edizione

## SOMMARIO

- XI VERSO OCEANI TEMPESTOSI  
*Alberto Ferlenga*
- XIII I CONFINI DEL DESIGN  
*Benno Albrecht*
- 19 INTRODUZIONE  
*Raimonda Riccini*
- 23 IDENTITÀ E TERRITORI DELLA RICERCA  
*Emanuela Bonini Lessing*
- 27 La presenza del canone nella storia del graphic design:  
Una prospettiva didattica  
*Andrea Vendetti*
- 39 Design per la cultura produttiva: Modelli di innovazione  
collaborativa per la valorizzazione del territorio  
e la promozione dello sviluppo economico sostenibile  
*Laura Succini*
- 55 Design strategico per la valorizzazione dei beni culturali:  
L'esperienza della ricerca sperimentale e applicata  
per i musei di stato della Repubblica di San Marino  
*Ilaria Ruggeri*
- 71 Terza missione per il terzo settore: Ricerca attraverso  
il design, dialoghi e progettazione  
*Alfredo Calosci*
- 87 Imparare facendo: Ricerca tra didattica e realtà aziendali  
*Edoardo Brunello*
- 101 TECNOLOGIE APPLICATE  
*Maximiliano Romero*

- 105 *Evolving matter*: Nuovi approcci progettuali nell'era della biofabbricazione  
*Lorena Trebbi*
- 119 *Biologia 4.0*: L'intersezione tra il disegno industriale e la ricerca biologica nell'era 4.0  
*Valentina Perricone*
- 133 Da prassi a ricerca a prassi: Uno strumento progettuale per promuovere il design personalizzabile  
*Viktor Malakuczi*
- 147 *Knowledge design*: L'approccio multidisciplinare nella ricerca sull'interazione uomo-macchina  
*Giovanna Giugliano*
- 159 ORIZZONTI APERTI  
*Gabriele Monti*
- 163 Confini sfocati e contesti liquidi  
*Ami Liçaj, Anna Paola Vacanti*
- 181 *Service design*: La co-progettazione nella ricerca che sconfinava  
*Giovanna Tagliasco*
- 193 Scrivere "il maschile" tra l'accademia e la mostra di moda: Una riflessione sull'incontro tra ricerca scientifica, archivio vivo e *fashion curating*  
*Marta Franceschini*
- 209 Comunicare sulla linea di margine: Forme di comunicazione breve tra contesto e paratesto  
*Martina Capurro*
- 225 RICERCATORI COME PROGETTISTI  
*Luciano Perondi*

- 227 Il motion design per l'inclusione sociale: Forme e linguaggi animati per sensibilizzare, educare e informare  
*Giulia Panadisi*
- 241 Tassonomia ibrida, sconfinamenti disciplinari e ontologia dinamica: Le dimensioni del motion design tra ricerca, didattica e professione  
*Vincenzo Maselli*
- 257 Da John Maeda a Santiago Ortiz: La nascita del *mate-grafico*  
*Roberta Angari*
- 269 ESTENSIONI/MEDIAZIONI  
*Massimiliano Ciammaichella*
- 271 Il design tra medicina e natura: Design parametrico bio-ispirato per lo sviluppo di dispositivi ortopedici personalizzati innovativi  
*Gabriele Pontillo*
- 283 *Emotional design* e neuroscienze: Confini e contesti mutevoli  
*Alessio Paoletti*
- 299 Progettare contaminazioni: La ricerca in design come *trait d'union* tra le discipline applicate alla cura dell'uomo  
*Martina Frausin, Francesca Toso*
- 311 EMERGENZE  
*Raimonda Riccini*
- 315 Design, antropologia e pedagogia per l'educazione interculturale  
*Valentina Frosini*

- 333 Design e antropologia: Un dialogo concreto  
*Nicolò Di Prima*
- 347 Design in stato di crisi: Popolazioni emarginate  
e le sfide del cambiamento climatico e della migrazione  
nel Mediterraneo  
*Azouzi Safouan*
- 361 SAGGI BREVI
- 363 *Memoria grafica*: Storia del design e cultura materiale  
*Fabio Mariano Cruz Pereira*
- 371 Design per il settore pubblico  
*Veronica De Salvo*
- 381 Design e innovazione 4.0 per la progettazione  
ergonomica di sistemi robotici collaborativi  
*Elena Laudante*
- 391 La ricerca nel design: Breve storia della *design research*  
*Marta Laureti*
- 403 Un sistema di servizi sanitari per anziani basato sul  
concetto di sostenibilità  
*Shuang Liang, Min Zhou*